

Fast food accanto al Palajonio: “Concessione illegittima, revocare subito la delibera”

“La concessione del terreno comunale adiacente il Palajonio, ad Augusta ad una catena di fast food è illegittima e produrrà l’effetto di cementificare una delle poche aree verdi urbane che andrebbero piuttosto preservate, valorizzate e rese fruibili dalla collettività per attività ludiche, sportive e sociali”.

Natura Sicula e Legambiente Augusta alzano la voce e, attraverso gli avvocati Paolo Tuttoilmondo e Sebastiano Papandrea, hanno diffidato l’amministrazione comunale alla revoca in autotutela della delibera di giunta con la quale viene concessa l’area verde di Corso Sicilia (angolo Via Aldo Moro).

“L’area in questione -spiegano le due associazioni ambientaliste- è classificata dal piano regolatore comunale come zona per attrezzature e impianti d’interesse generale (zona F). In tali zone omogenee ogni iniziativa è riservata alla pubblica amministrazione ed è esclusa la realizzazione di attività commerciali che, a differenza dei mercati, non soddisfano un interesse pubblico ma un interesse lucrativo privato”. Natura Sicula e Legambiente ritengono che cedere quest’area per fini commerciali sarebbe anche una violazione, da parte della giunta, delle prerogative del consiglio comunale. Ma non sarebbe l’unica ragione di rammarico. Ulteriore motivo sarebbe il fatto che “la concessione non è avvenuta con procedura di gara ad evidenza pubblica per la scelta del privato affidatario”. E’ stato affisso un avviso per manifestazione d’interesse.

La richiesta all’amministrazione comunale retta dal sindaco,

Giuseppe Di Mare è, dunque, quella di un'immediata marcia indietro, con la revoca della delibera approvata "e di attivarsi -concludono Natura Sicula e Legambiente- per ripulire, attrezzare e ripristinare la fruizione di quest'area verde nel rispetto della sua destinazione d'interesse pubblico".

Siracusa. Tornano i ladri di rame al cimitero, tranciati i cavi: black-out e disagi

Sembra ormai una sorta di appuntamento fisso, praticamente settimanale o quasi. Ancora una volta i ladri di rame sono entrati in azione ai danni del cimitero comunale di Siracusa. E' la quarta volta in un mese e mezzo circa e questa volta il danno sarebbe più importante rispetto all'ultima (che risale al 7 gennaio scorso). I malviventi, nella notte, hanno tranciato i cavi che si trovano lungo la recinzione esterna, nei pressi del secondo cancello. Si tratta di cavi che alimentano l'energia elettrica nella struttura, non solo per i lumini, ma per la refrigerazione delle salme e per gli uffici. Eliminando la guaina di plastica che riveste i cavi, i ladri si impossessano dell' "oro rosso" da rivendere illecitamente, per tirar su, in realtà, cifre irrisorie. Avviati gli interventi di ripristino, che potrebbero comportare tempi più lunghi rispetto al previsto perchè anche la linea interna ha subito danni. Non è escluso che possa verificarsi nella giornata di oggi qualche disagio. Sul posto agenti della polizia municipale e tecnici dell'ente che eroga energia elettrica.

Reati contro i giornalisti, al Siracusa Institute approfondite linee guide internazionali

Il Procuratore capo di Siracusa, Sabrina Gambino, ha indirizzato oggi, all'apertura della sessione pomeridiana, un indirizzo di saluto ai 22 Pubblici Ministeri provenienti dall'Africa, dal mondo arabo, dall'Asia, dall'Est Europa e dall'America Latina che stanno approfondendo le Linee Guida per i Pubblici Ministeri nei procedimenti per i reati contro i Giornalisti, elaborate dall'Associazione Internazionale dei Pubblici Ministeri (International Association of Prosecutors – IAP) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization – UNESCO), in collaborazione con il Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.

Al termine, il Procuratore ha raccolto, nel corso di una riunione ristretta, le congratulazioni del presidente del Siracusa Institute Jean-Francois Thony, del presidente dell'Associazione Internazionale dei Pubblici Ministeri, Cheol-Kyu Hwang, e del Direttore della Sezione "Libertà di Manifestazione del Pensiero e Sicurezza dei Giornalisti" dell'UNESCO, Guilherme Canela, per il contributo di conoscenza offerto ai partecipanti.

Il corso proseguirà sino al giorno 18 febbraio con l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti operativi per la conduzione delle indagini e dei procedimenti penali nei reati contro i giornalisti e gli operatori del settore dell'informazione e di verificare la funzionalità dei

meccanismi per la protezione dei giornalisti e delle loro fonti.

Covid, il bollettino: 232 nuovi positivi in provincia, in calo a Siracusa (-47)

Sono 232 i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Come ogni lunedì, numeri ridotti rispetto ai giorni precedenti anche per il minor numero di tamponi processati nel fine settimana. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. A Siracusa, scende lievemente di 47 unità il numero degli attuali positivi: sono ora 2.280. Sono 46 le persone in isolamento fiduciario a Siracusa città.

Situazione ricoveri: sono 39 i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 35 di loro ricovero in regime ordinario, 4 in terapie intensive.

In Sicilia, in questo primo giorno in zona gialla, sono 2.524 i nuovi casi registrati a fronte di 19.703 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 260.900 (+894). I guariti sono 1.770, 19 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.430 i ricoverati (+21), 116 (+1) in terapia intensiva. Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo 660 nuovi casi, Catania 648, Messina 341, Siracusa 232, Trapani 165, Ragusa 167, Caltanissetta 160, Agrigento 182, Enna 128.

L'altra emergenza: Lungomare di Levante, l'ingrottamento alla base del muraglione

L'insolita prospettiva permette di analizzare meglio le condizioni del muraglione di Levante, alla cui base si è aperta nei mesi scorsi una vera e propria "voragine", lunga più di 12 metri e profonda almeno 2. Grazie allo scatto realizzato da Dario Ponzo, in un solo colpo d'occhio è facile capire perchè – a livello della strada – sia stato inibito il passaggio dei pedoni e la sosta delle auto.

Alla base della parete est dell'isolotto era già stato segnalato ad agosto 2021 un piccolo "buco". Poi, a causa della continua azione del mare, il problema si è amplificato a dismisura, assumendo le proporzioni attuali. I marosi, soprattutto con le mareggiate di ottobre e novembre, hanno "mangiato" diversi metri di riempimento all'interno del muraglione su cui poggia via Vittorio Veneto.

Dalla Protezione Civile è stato assicurato uno stanziamento pari a circa 190mila euro, per un intervento di somma urgenza. Nei prossimi giorni previsto un incontro tra il responsabile regionale della Protezione Civile, Salvo Cocina, ed il capo di gabinetto del sindaco di Siracusa. Da definire tempi e modalità di intervento, e non solo per il lungomare di Levante pure tra i temi in discussione.

Secondo prime indicazioni, i lavori qui dovrebbero essere svolti attraverso l'ausilio di un ponteggio. Impossibile, spiegano i tecnici, fare ricorso ad una chiatta: il basso fondale e la presenza a poca distanza dei frangiflutti sconsiglierebbero il ricorso ad un intervento via mare. Si cercherà allora di recuperare e riutilizzare i conci del rivestimento interno finiti in mare sotto i colpi delle onde, anche per garantire quanto più possibile l'omogeneità del muraglione. Il rattoppo, insomma, non dovrebbe essere troppo

evidente. L'obiettivo dichiarato è quello di chiudere prima possibile quell'ingrottamento, specie prima che possa iniziare a destare qualche ulteriore preoccupazione. La soluzione definitiva del problema passa, ancora una volta, dalla necessità di adottare nuove protezioni per "depotenziare" i marosi che si infrangono sulle coste siracusane esposte.

Siracusa. Niente sostegno educativo domiciliare per i disabili, Civico 4: "Comune disattento"

Restano senza sostegno educativo domiciliare le persone con disabilità a Siracusa.

Dura la denuncia di Michele Mangiafico del movimento "Civico 4" e del presidente dell'Ente Nazionale Sordi di Siracusa, Andrea Burgio.

"Mentre il sostegno educativo domiciliare trova una sempre maggior diffusione nel panorama dei servizi che si occupano di minori e può rappresentare una risorsa importante-commenta Mangiafico- a Siracusa siamo all'anno zero quanto ad attenzione dedicata alle persone con disabilità".

Il servizio di educativa domiciliare è stato interrotto lo scorso 31 dicembre e, dopo le proteste dell'Ente Nazionale Sordi, l'unico spiraglio sembra arrivare da una nota della Prefettura in cui, a seguito di interlocuzioni con il Comune, non si esclude la riattivazione nelle prossime settimane.

“Ma i bisogni dei cittadini- ricorda Mangiafico- iniziano il primo gennaio, come in tutte le altre città del nostro Paese. Il fatto che “nessuno rimanga escluso” è uno slogan buono solo per le campagne elettorali -si chiede l’esponente di Civico 4- o un principio da declinare nella concretezza delle azioni amministrative?”

“L’Educativa – aggiunge il presidente della sezione provinciale ENS di Siracusa, Andrea Burgio – è un servizio fondamentale per lo sviluppo personale, per l’autonomia, la socializzazione, il supporto scolastico, e in questo particolare periodo riveste un ruolo ancora più importante perché l’operatore è uno dei pochi contatti con il mondo extrafamiliare rimasti e il rischio è che questi bambini sordi rimangano chiusi ancor più nel loro isolamento. Chiediamo al Comune di Siracusa tempi certi e rapidi per la ripresa dei servizi che sono diritti per le persone con disabilità”.

Mangiafico aggiunge a queste considerazioni un ulteriore motivo di rammarico, che risiede in quella che definisce “la tracotanza con cui sindaco e assessori, chiusi nella torre eburnea della loro indifferenza ai problemi della città, non rispondano nemmeno alle note trasmesse dai portatori di interessi diffusi nel campo della disabilità. Si tratta di una pessima prassi-conclude- che testimonia, ancor più di quanto ce ne fosse bisogno, il solco incolmabile che il gruppo di potere al Vermexio ha creato con la città e con i suoi bisogni”.

**Siracusa. Canale Galermi,
finanziati due interventi:**

“Ma gravi responsabilità del Consorzio di Bonifica”

Due interventi, già finanziati, per l'acquedotto Galermi ma il Consorzio di bonifica ha gravi responsabilità". Sarebbero già previsti secondo quanto annuncia il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo. Così il parlamentare dell'Ars interviene in merito alla situazione dell'acquedotto Galermi, i cui danni strutturali continuano a causare la perdita di acqua, a scapito delle numerose aziende agricole della zona nord di Siracusa.

“Le condizioni precarie della struttura – dice il parlamentare regionale della Lega, Giovanni Cafeo – sono figlie del vuoto gestionale dell'acquedotto, affidato temporaneamente al Genio civile ma spetta al Consorzio di bonifica prenderne le redini. Purtroppo, le lungaggini burocratiche, imputabili all'inerzia dello stesso Consorzio, stanno creando un danno al comparto agricolo.”

“Ho sollecitato l'assessore regionale all'Agricoltura Toni Scilla – continua l'On. Cafeo – affinché sblocchi questo stallo. Gli imprenditori agricoli, che hanno investito risorse per le produzioni, sono ormai rimasti a secco e naturalmente se vi fosse un crollo economico si creerebbe un effetto domino sull'intera filiera”.

Il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, sostiene che sono due gli interventi previsti per l'acquedotto.

“Il primo, pari a 200 mila euro, dopo un mio emendamento, sarà disponibile entro il mese di marzo. Inoltre, ci saranno a disposizione – prosegue Cafeo – altri 270 mila euro, prelevati dai fondi della Protezione civile e sollecitati dalla Prefettura di Siracusa, che su questa vicenda sta mantenendo un'attenzione piuttosto elevata”.

Il parlamentare regionale assicura che l'assessore regionale all'Agricoltura verrà a Siracusa per verificare i danni causati dalla recente alluvione alla Valle dell'Anapo.

“Quei due finanziamenti – conclude l’On. Giovanni Cafeo – non basteranno, serviranno altre risorse anche perché nel conto vanno messi i danni causati dalla recente alluvione non solo all’acquedotto Galermi ma anche alla Valle dell’Anapo, assolutamente strategica per l’approvvigionamento idrico della zona montana e di una parte importante del territorio siracusano. La visita dell’assessore regionale all’Agricoltura servirà per conoscere l’entità dei danni per poi disporre le somme necessarie”.

Nuovo playground a Priolo, inaugurazione al parco Thapsoland

Inaugurato questa mattina il playground realizzato dall’Amministrazione comunale all’interno del parco Thapsoland, a Priolo Gargallo. Due campi da basket e volley, con annessa una tribuna sono adesso a disposizione dei più piccoli.

A tagliare il nastro il sindaco Pippo Gianni, insieme ad alcuni bimbi presenti.

“Il campo – ha detto l’assessore allo Sport, Patrizia Arangio – era pronto da un po’ ma le restrizioni Covid non ci hanno permesso di consegnarlo alla cittadinanza prima di oggi. Adesso è tutto pronto, per voi. È fondamentale che i giovani abbiano spazi come questo, lo sport è vita. Chiedo ai piccoli atleti presenti una cosa importante, difendete questo spazio perché è vostro e di tutta la comunità. Voi siete qui per utilizzarlo, altri che non hanno rispetto del bene comune per vandalizzarlo. Ancora prima dell’inaugurazione sono state tagliate 6 transenne; questi vandali dimenticano che sono

installate delle telecamere e prima o poi li beccheremo. Questo – ha continuato l'assessore Arangio – è un luogo fonte di gioco, di liberazione e di svago. Ringrazio gli allenatori, i presidenti delle società sportive presenti oggi perché tutti i giorni dell'anno portano avanti un lavoro importante, di collaborazione, condivisione, di educazione nei confronti di voi giovani. Rivolgo un ringraziamento particolare anche al dirigente del settore Cultura, Domenico Mercurio, che ha lavorato alla realizzazione dei campi, e allo staff che mi ha assistito questa mattina.”

“Questo – ha commentato il sindaco Gianni – è uno dei tanti playground che saranno posizionati nel nostro paese. Non ci stiamo occupando solo di strade, acquedotti, fognature, scuole nuove, ma anche di campi sportivi, piscine, palestre, che sono tutti in via di completamento. Ci stiamo occupando dello sport in ogni ambito, stiamo attenzionando il Palaenichem, che è stato il fiore all'occhiello non solo di Priolo ma di tutta la Sicilia; vogliamo che questo paese torni a vivere nuovamente lo sport, come primo impegno sociale e culturale. Prego anch'io tutti voi di curare questo luogo. Abbiamo già compiuto 3 interventi in seguito ad atti di vandalismo. Alcuni ragazzi non hanno capito che i campi non sono miei o dell'assessore ma di voi tutti e i soldi spesi sono vostri. Il nostro impegno è di spendere bene questi soldi, per cose importanti, che possano restare in futuro. Nei prossimi giorni – ha fatto sapere il primo cittadino – dovremmo concludere l'operazione per portare a Priolo l'università; abbiamo già siglato un accordo con l'università Kore di Enna e siamo inseriti nella lista nazionale per ricevere i finanziamenti, 98 milioni di euro, per far nascere a Priolo un Centro Ricerca. Queste sono le cose che serviranno a voi, ai vostri figli, ai vostri nipoti, cose serie e importanti, fatti concreti. Buon divertimento a voi tutti”.

A benedire il play ground Padre Vinci. “Ho spiegato ai più piccoli – ha detto – che il termine benedire ha due parole unite insieme, bene e dire. La benedizione oggi è soprattutto per le persone presenti e per quelle che frequenteranno questo

luogo. La benedizione permane, viviamola, con tanta fede e fiducia”.

Presenti all'inaugurazione il presidente del Consiglio Alessandro Biamonte, gli assessori Diego Giarratana e Tonino Margagliotti, il capogruppo di maggioranza Luca Campione, il consigliere comunale Giuseppe Guzzardi, i responsabili delle squadre presenti in città: “Il Sorriso”, “La Fenice Basket”, “Salusport”, “Archimede Volley”, “Trogylos”. E poi, i veri protagonisti della giornata, tanti bimbi che hanno potuto finalmente giocare nella nuova area sportiva.

Siracusa, il titolo di Capitale della Cultura vale il +10% di occupazione

È tornato a riunirsi questa mattina il Comitato promotore per Siracusa Capitale della Cultura 2024,l. L'assemblea pubblica rappresenta una tappa di avvicinamento all'audizione del 4 marzo, quando le città finaliste, e Siracusa tra loro, dovranno esporre il loro progetto alla commissione collegata in videoconferenza.

Un'ora di tempo, mezz'ora autogestita e mezz'ora di domande e risposte, per convincere che la città, al di là del patrimonio e della storia ineguagliabile, ha risorse, professionalità e competenze per mettere in campo iniziative coerenti e organiche di sviluppo culturale che guardano al futuro.

□Il sindaco Francesco Italia, aprendo i lavori, ha definito il comitato un «polo culturale di assoluto rilievo internazionale, un vero e proprio forum della cultura. Il dossier – ha aggiunto Italia – è fatto di progetti concreti che comunque saranno in gran parte realizzati, a prescindere

dall'esito della candidatura. Lavoreremo affinché ciò accada e sapendo che nel 2024 saremo la prima città d'Italia a ospitare il congresso mondiale della guide turistiche. Avremo gli occhi di tutti gli operatori del settore puntati. Di ciò dobbiamo ringraziare Carlo Castello, Elisa Ottaviano e l'Associazione guide turistiche di Siracusa, che ci hanno coinvolti nell'impresa, ma dovremo essere all'altezza per sfruttare questa grande occasione».

□L'incontro di stamattina, come ha ricordato l'assessore alla Cultura, Fabio Granata, ha coinciso con il 56esimo anniversario della morte di Elio Vittorini, uno dei siracusani illustri che saranno protagonisti degli eventi del 2024.

L'assessore Fabio Granata ha parlato del desiderio di realizzare una «città rinascimentale, cioè di una Siracusa capace di rinnovarsi ma che per farlo deve riuscire a trattenere i suoi giovani fornendo opportunità affinché non partano e possano realizzarsi qui mettendo a disposizione della comunità le loro idee».

□Per Umberto Croppi, direttore di Federculture e coordinatore del dossier, presentando la città alla commissione sarà importante «puntare sulla qualità dei progetti che devono avere alcune precise caratteristiche: coralità, praticabilità e capacità di durare ben oltre il 2024». Renata Sansone, amministratore delegato di Civita Sicilia e componente del gruppo redazionale del dossier (assieme a Paolo Cipollini, Luca Introini, Costanza Messina e Francesca Neri) ha evidenziato come tutta la città sarà coinvolta e che gli interventi preparatori e gli eventi riguarderanno in gran parte anche le periferie. «Sarà un'offerta culturale diversificata e dunque accessibile a tutti dal punto di vista dei contenuti oltre che dal punto di vista fisico», ha detto Sansone, per la quale è possibile prevedere un più 10 per cento di nuova occupazione legata alle iniziative previste nel dossier. Infine, parole di ottimismo sono venute dal soprintendente della Fondazione Inda, Antonio Calbi, per il quale la candidatura di Siracusa a Capitale della Cultura 2024 è un'opportunità per tutta la Sicilia e dunque richiede

l'impegno anche delle altre province e della Regione.

□Nel dibattito sono intervenuti Antonio Risuglia (La città che vorrei); Corrado Bonfanti e Fulvia Toscano come rappresentanti di due enti partner dell'iniziativa, il Distretto culturale del sudest e il Parco archeologico di Naxos; il filosofo Roberto Fai; Vittorio Pianese, del Patto di responsabilità sociale; Giuseppe Rosano di Noi Albergatori; la dirigente scolastica Teresella Celesti; l'ex soprintendente ai Beni culturali di Siracusa, Mariella Muti.

“Provvedimenti disciplinari per aver chiesto gli arretrati, l'Irsap torni indietro”: monito della Cisl

Nervi tesi all'Irsap, l'ex consorzio Asi di Siracusa. Dop il ricorso di alcuni dipendenti al Giudice del lavoro per ottenere il pagamento di arretrati retribuiti contrattuali previsti dal contratto collettivo 2016/2018, sarebbero partiti dei procedimenti disciplinari e delle sanzioni. Questo quanto denunciato dalla Cisl Fp, che chiede l'immediato ritiro degli atti di avvio di tali provvedimenti e alla revoca delle sanzioni disciplinari già irrogate, “invitando gli organi di vigilanza a fare piena luce sugli accadimenti recenti all'interno dell'amministrazione”. A chiederlo, nel dettaglio, sono il segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Paolo Montera e il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa, Daniele Passanisi, che hanno rivolto un documento al direttore generale dell'Irsap, Gaetano Collura, al commissario ad acta, Giovanni Perino ed all'assessore regionale alle

Attività produttive, Girolamo Turano.

“La vicenda ha preso avvio – hanno sottolineato Montera e Passanisi – da un ricorso monitorio di diversi dipendenti dell'Irsap al Giudice del lavoro per ottenere il pagamento degli arretrati retributivi contrattuali previsti dall'applicazione del contratto collettivo 2016/2018. Nonostante la pronuncia del Tribunale di Siracusa in loro favore, i lavoratori dell'ente si sono poi visti costretti a richiedere la liquidazione delle somme dovute, in esecuzione della sentenza, promuovendo decreto ingiuntivo nei confronti dell'amministrazione dell'Irsap”.

Nel frattempo l'Irsap, così come hanno rilevato dalla Cisl Fp, ha immotivatamente sottoposto a procedimento disciplinare i dipendenti che hanno promosso l'azione giudiziaria, contestando loro il danno delle procurate spese legali e giudiziarie. “E' paradossale, – continuano i sindacalisti – a nostro parere, la circostanza di ritenere illecito l'esercizio del diritto dei lavoratori di richiedere l'applicazione delle previsioni contrattuali atteso che sia stato l'ente, invece, ad avere procurato danno all'Erario, con la decisione, palesemente priva di fondamento giuridico, di proporre opposizione all'atto giudiziario ingiuntivo del pagamento”. Vicenda su cui il sindacato intende andare fino in fondo, non escludendo di dare anche battaglia per garantire le ragioni e le esigenze dei dipendenti. “La Cisl Fp ha preavvisato i vertici dell'Irsap – hanno concluso Montera e Passanisi – che in assenza di risposte alle richieste avanzate dal sindacato, non esiteranno a tutelare i diritti dei lavoratori associati in ogni sede, se necessario anche attraverso azioni legali”.